

Solennità di San Filippo Neri



Proprio della Santa Messa

Missae Propriae

*qui beatum Philippum gratiae tuae muneribus repletum,
amoris igne aestuare fecisti.
Qua ineffabili caritate inflammatus,
ad animarum lucrum familiam nostram (vel familiam oratorianam)
insituit,
et qui aliis dedit salutis monita,
operum exhibitione complevit.
Illius nos festiuitate (commemoratione) laetificas,
exemplo piae conversationis exerceas,
verbo praedicationis erudis.
Et nos cum omni militia caelestis exercitus
hymnum gloriae tuae canimus sine fine dicentes:
Sanctus...*

Antifona alla Comunione (Gv 15,9)

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.
«Chi rimane in me e io in lui,
porta molto frutto». (T.P. Alleluia)

Ant. ad communionem

*Sicut diléxit me Pater,
et ego diléxi vos, dicit Dóminus; manéte
in dilectióne mea (T.P. allelúia).*

Dopo la Comunione

O Dio, che ci hai fatto gustare le gioie della tua mensa, fa' che sull'esempio di san Filippo Neri abbiamo sempre fame e sete di te, che sei la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

Post communionem

*Caeléstibus, Dómine, pasti delíciis, quæsumus, ut, beáti Philíppi imitatióne, semper éadem, per
quæ veráciter vívimus, appetámus. Per Christum.*

26 Maggio

San FILIPPO NERI sacerdote Fondatore e Patrono della Congregazione dell'Oratorio Solennità

Sancti PHILIPPI NERI presbyteri Congregationis Oratorii Fundatoris et Patroni Sollemnitatis

Nasce a Firenze nel 1515. Da giovane, avendo rinunciato alla considerevole eredità di uno zio paterno, si recò a Roma, dove si consacrò a Cristo. Incominciò a dedicarsi ai giovani, mentre coltivava una vita cristiana e istituì una confraternita per i malati poveri. Divenuto sacerdote nel 1551, per obbedienza al suo confessore, si dedicò completamente a procurare la salvezza delle anime. Fondò l'Oratorio, in cui si tenevano letture spirituali e canti, e si esercitavano opere di carità al cui servizio istituì la nostra Congregazione.

Risplende per l'amore del prossimo, la semplicità evangelica e il lieto servizio a Dio. Amante dell'umiltà, aborrì sempre gli onori mondani e conservò intatta la sua verginità. Morì a Roma nel 1595 e fu annoverato tra i santi nel 1622 da Papa Gregorio XV.

Florentiae natus anno 1515. Adolescens ampla patrum haereditate dimissa, Romam se contulit ubi se Christo dicavit. Iuvenibus se impendere coepit, dum vitam christianam colebat et consociationem pro pauperibus aegrotis instituit. Sacerdos ex obedientia factus, anno 1551, in divinarum salute procuranda totus fuit. Oratorium fundavit in quo lectiones spirituales, canctus et opera caritatis exercebantur et in cuius servitium Congregationem instituit. Enituit amore in proximum, evangelica simplicitate et hilari servitio Dei. Humilitati addictus ab honoribus semper abhorruit. Virginitatem perpetuo illibatam servavit. Obiit Romae anno 1595 et a Gregorio XV anno 1622 inter sanctos relatus est.

Antifona d'ingresso

**L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (T.P. Alleluia)
(Rm 5,5)**

*Caritas Dei diffusa est in cordibus nostris
per inhabitantem Spiritum eius in nobis (T.P. Alleluia)
(Rm 5,5)*

Si dice il Gloria
Dicitur Gloria

Colletta

***O Dio, che glorifichi i tuoi santi
e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica,
infondi in noi il tuo Spirito,
che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo Neri.
Per il nostro Signore...***

*Deus, qui fidèles tibi servos
sanctitátis glória sublimáre non desístis,
concéde propítius,
ut illo nos igne Spíritus Sanctus inflámmet,
quo beáti Philíppi presbyteri
cor mirábiliter penetrávit.
Per Dóminum.*

Prima Lettura (Sap 7,7-14)

Dal libro della Sapienza

Per questo pregai e mi fu elargita la prudenza; implorai e venne in me lo spirito della sapienza.

La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto; non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte ad essa l'argento.

L'amai più della salute e della bellezza, preferii il suo possesso alla stessa luce, perché non tramonta lo splendore che ne promana. Insieme con essa mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Godetti di tutti questi beni, perché la sapienza li guida, ma ignoravo che di tutti essa è madre. Senza frode imparai e senza invidia io dono, non nascondo le sue ricchezze.

Essa è un tesoro inesauribile per gli uomini; quanti se lo procurano si attirano l'amicizia di Dio, sono a lui raccomandati per i doni del suo insegnamento.

Parola di Dio

Prefazio

V. Il Signore sia con voi

R. **E con il tuo spirito**

V. In alto i nostri cuori

R. **Sono rivolti al Signore**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **E' cosa buona e giusto**

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai ricolmato di grazia san Filippo,
e lo hai infiammato del fuoco del tuo amore.
Animato da ardente carità e per il bene delle anime
egli fondò la (nostra) Congregazione dell'Oratorio
e adempì quei precetti che dava agli altri.
Mentre con gioia celebriamo la sua festa (il suo ricordo),
tu ci sproni all'imitazione della sua vita santa,
con i suoi esempi ci ammaestri,
con la sua intercessione ci proteggi.
E noi, uniti agli Angeli e ai Santi,
cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria.
Santo, Santo, Santo...

Praefatio

V. Dóminus vobíscum.

R. Et cum spírítu tuo.

V. Sursum corda.

R. Habémus ad Dóminum.

V. Grátias agámus Dómino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

*Vere dignum et iustum est, aequum et salutare,
nos tibi semper et ubique gratias agere,
Domine, sancte Pater, omnipotens aeternae Deus,*

Preghiere dei fedeli

V. La Parola che abbiamo ascoltato è per noi fonte di viva speranza. Non c'è nodo che Dio non possa sciogliere, perché in lui è bontà e potenza. Perciò chiediamo con fede:

R. Ascoltaci, Signore.

1. Per la Chiesa: completa ciò che in lei è santo e buono e purificala da ciò che ancora le impedisce di vivere in semplicità, noi ti preghiamo...
2. Per la nostra Congregazione, perché il vincolo dell'Amore e della responsabilità che il nostro Santo padre Filippo ci ha trasmesso siano segno di libertà profonda: noi ti preghiamo...
3. Per chi si crede potente e giusto su questa terra: penetra il suo cuore con il profumo dell'umiltà: noi ti preghiamo...
4. Per chi si è allontanato da te e si sente dimenticato: elargisci un segno della tua bontà perché si converta e viva: noi ti preghiamo...

V. O Padre, a te nulla è impossibile: manda lo Spirito nel nostro cuore per renderci disponibili alla tua parola di vita e solidali con tutti gli uomini. E per l'intercessione di San Filippo e della beata Vergine Maria conduci la nostra vita a Cristo. A lui onore e gloria nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Sulle Offerte

Accogli questo sacrificio di lode, Signore, e fa' che imitando san Filippo Neri siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

Super oblata

Hóstiam tibi laudis offeréntes, quæsumus, Dómine, ut, beáti Philíppi exémplo, ad tui nóminis glóriam proximíque servítium hílares nos semper præstémus. Per Christum.

Lectio libri Sapientiae

Propter hoc optavi, et datus est mihi sensus; et invocavi, et venit in me spiritus sapientiae. Praeposui illam regnis et sedi bus et divitias nihil esse duxi in comparatione illius; nec comparavi illi lapidem pretiosum, quoniam omne aurum in comparatione illius arena est exigua, et tamquam lutum aestimabitur argentum in conspectu illius. Super salutem et speciem dilexi illam et proposui pro luce habere illam, quoniam inexstinguibile est lumen illius. Venerunt autem mihi omnia bona pariter cum illa, innumerabiles divitiae in manibus illius, et laetatus sum in omnibus, quoniam sapientia antecedit ista, et ignorabam quoniam horum omnium mater est; quam sine fictione didici et sine invidia communico; divitias illius non abscondo. Infinitus enim thesaurus est hominibus;

Verbum Domini

Salmo Responsoriale (Dal Salmo 102)

R. Benedetto il Signore, fonte della gioia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia.

Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono,
perché egli sa di che siamo plasmati.

La grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.

R. Benedict, anima mea, Domini.

Benedic, anima mea, Domino,
et omnia, quae intra me sunt, nomini sancto
eius.
Benedic, anima mea, Domino
et noli oblivisci omnes retributiones eius.

Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis,
qui sanat omnes infirmitates tuas;
qui redimit de interitu vitam tuam,
qui coronat te in misericordia et miserationibus;

Miserator et misericors Dominus,
longanimis et multae misericordiae.
Non in perpetuum contendet
neque in aeternum irascetur.

Quomodo miseretur pater filiorum,
misertus est Dominus timentibus se.
Quoniam ipse cognovit figmentum nostrum,
recordatus est quoniam pulvis sumus.

Misericordia autem Domini ab aeterno
et usque in aeternum super timentes eum;
et iustitia illius in filios filiorum,
in eos, qui servant testamentum eius

Seconda Lettura (Fil 4,4-9)

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi.

La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovete fare. E il Dio della pace sarà con voi!ù

Parola di Dio

Lectio Epistolae beati Pauli apostoli ad Philippenses

Fratres, gaudete in Domino semper. Iterum dico: Gaudete!

Modestia vestra nota sit omnibus hominibus. Dominus prope.

Nihil solliciti sitis, sed in omnibus oratione et obsecratione cum gratiarum actione petitiones vestrae innotescant apud Deum. Et pax Dei, quae exsuperat omnem sensum, custodiet corda vestra et intellegentias vestras in Christo Iesu.

De cetero, fratres, quaecumque sunt vera, quaecumque pudica, quaecumque iusta, quaecumque casta, quaecumque amabilia, quaecumque bonae famae, si qua virtus et si qua laus, haec cogitate; quae et didicistis et accepistis et audistis et vidistis in me, haec agite; et Deus pacis erit vobiscum.

Verbum Domini

Canto al Vangelo (Gv 15,4-5)

R. Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;
chi rimane in me porta molto frutto.

R. Alleluia.

R. Alleluia, alleluia.

Manete in dilectione mea, dicit Dominus:

qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum..

R. Alleluia.

Vangelo (Gv 15,1-8)

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me.

Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem

In illo tempore, dixit Iesus discipulis suis:

Ego sum vitis vera, et Pater meus agricola est.

Omnem palmitem in me non ferentem fructum tollit eum; et omnem, qui fert fructum, purgat eum, ut fructum plus afferat. Iam vos mundi estis propter sermonem, quem locutus sum vobis. Manete in me, et ego in vobis. Sicut palmes non potest ferre fructum a semetipso, nisi manserit in vite, sic nec vos, nisi in me manseritis.

Ego sum vitis, vos palmites. Qui manet in me, et ego in eo, hic fert fructum multum, quia sine me nihil potestis facere. Si quis in me non manserit, missus est foras sicut palmes et aruit; et colligunt eos et in ignem mittunt, et ardent. Si manseritis in me, et verba mea in vobis manserint, quodcumque volueritis, petite, et fiet vobis.

In hoc clarificatus est Pater meus, ut fructum multum afferatis et efficiamini mei discipuli.

Verbum Domini

Si dice il Credo

Dicitur Credo